

## Informazioni da fornire agli investitori ai sensi dell'art. 10(1) del Regolamento (UE) n. 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari con riferimento al Fondo Finint Equity for Growth

### Aggiornamenti

Versione	Data modifica	Modifiche apportate
V 1.0	01/06/2023	Prima versione del documento
V 2.0	22/03/2024	Aggiornamento integrale del documento

Nome Prodotto: Finint Equity for Growth

Codice ISIN:

EQUITY FOR GROWTH	A	Nominativo	IT0005445918
EQUITY FOR GROWTH	A	Portatore	IT0005445900
EQUITY FOR GROWTH	B	Nominativo	IT0005445934
EQUITY FOR GROWTH	B	Portatore	IT0005445926
EQUITY FOR GROWTH	C1	Nominativo	IT0005445959
EQUITY FOR GROWTH	C1	Portatore	IT0005445942
EQUITY FOR GROWTH	C2	Nominativo	IT0005445975
EQUITY FOR GROWTH	C2	Portatore	IT0005445967

### 1. Sintesi

Il fondo Finint Equity for Growth è un fondo di tipo mobiliare chiuso di private equity che investe in PMI del tessuto imprenditoriale italiano supportandole in percorsi di crescita di medio-lungo periodo e di adeguata patrimonializzazione.

Il Fondo predilige operazioni di acquisizione di quote di maggioranza in imprese attive prevalentemente in segmenti B2B, con presenza internazionale, appartenenti a nicchie di mercato definite e in crescita, caratterizzate da un'offerta di prodotti e servizi differenziati.

Lo scopo del Fondo è quello di investire a medio e lungo termine attraverso l'acquisto e/o la sottoscrizione, direttamente o indirettamente, di azioni, quote, strumenti partecipativi e, più in generale, titoli che rappresentino capitale di rischio di società di capitali.

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile ai sensi dell'art.8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito, "SFDR").

Al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo non è stato designato alcun Indice di riferimento.

### 2. Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali o sociali ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

### 3. Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il fondo Finint Equity for Growth promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'investimento in aziende che a loro volta possono adottare politiche di sostenibilità all'interno delle loro attività, stimolando in particolare il miglioramento dei seguenti obiettivi per le singole società in portafoglio: prevenzione e riduzione dell'inquinamento; mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; transizione verso un'economia circolare; redazione di documenti in cui siano descritti i valori, i principi, gli standard e le norme di comportamento dell'organizzazione (quali il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. 231/2001, codici di condotta ed etica, adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, ecc.).

La strategia di investimento del Fondo, prevista dal regolamento di gestione dello stesso, persegue la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali:

- individuando settori di attività, aree geografiche e caratteristiche che determinano l'esclusione di particolari investimenti;
- favorendo l'applicazione di *rating* ESG sul Fondo o, in alternativa, sugli *asset* in cui investe il Fondo;
- prevedendo l'inclusione del rating ESG nelle analisi economiche e finanziarie dell'investimento; stimolando le società ad adottare o migliorare le politiche di investimento sostenibile.

L'allocazione degli investimenti è effettuata esclusivamente in società che rispettino i vincoli stabiliti dalla politica di investimento del fondo sopra sintetizzati.

La corrispondenza alle caratteristiche ambientali e/o sociali è effettuata nella fase preliminare all'investimento allorché, prima di perseguire un'opportunità di investimento, è effettuata un'attività di *due diligence* in relazione a tali aspetti.

### 4. Strategia di investimento

Il fondo opera principalmente mediante operazioni di investimento a medio e lungo termine che comportano l'acquisto e/o la sottoscrizione, direttamente o indirettamente, dei seguenti strumenti:

- azioni, quote, altri strumenti partecipativi e, più in generale, titoli che rappresentano capitale di rischio;
- obbligazioni convertibili e cum warrant, altri strumenti ibridi, compresi gli strumenti finanziari partecipativi con rischio simile a quello azionario;
- obbligazioni non convertibili e altri strumenti di debito effettuati in preparazione di, o in relazione a, investimenti in Strumenti di cui al punto (i) o che, a ragionevole giudizio della SGR, possono facilitare l'acquisizione di qualsiasi Strumento di cui al punto (i);
- finanziamenti degli azionisti e altri finanziamenti effettuati in preparazione di, o in relazione a, investimenti in strumenti di cui al punto (i) sopra e che presentano gli stessi rischi di tali investimenti;
- qualsiasi altro strumento che, a ragionevole giudizio della SGR, possa facilitare l'acquisizione di qualsiasi Strumento ai sensi dei punti (i), (ii), (iii) e (iv) di cui sopra;
- accordi di opzione che conferiscono il diritto di acquistare e/o sottoscrivere Strumenti ai sensi dei punti (i), (ii), (iii), (iv) e (v) di cui sopra.

Il Fondo investirà in società italiane che si qualificano, al momento della relativa Operazione di Investimento Iniziale, come micro, piccole o medie imprese (PMI) come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), come modificata di volta in volta.

Nella selezione delle potenziali opportunità di investimento per il Fondo, la SGR prevede di concentrarsi principalmente su società impegnate nei seguenti settori: beni industriali, *healthcare*, IT-Software, servizi alle imprese, alimentare e, solo in via residuale con un approccio opportunistico, in settori ad alta volatilità (ossia B2C, fashion, retail).

La SGR ha posto un limite soglia del "Finint ESG Score" che viene applicato sia al singolo asset che al Fondo, per poter quantificare il rischio di sostenibilità, fissato in 20 su 100. Il superamento di tale limite è inoltre requisito necessario per la delibera di ciascun investimento.

Anche il rispetto delle prassi di buona governance da parte delle società investite dalla SGR viene verificato attraverso apposite due diligence, condotte sia in fase di investimento che nel continuo, attraverso il perseguimento di uno score minimo specifico per l'ambito Governance volto a verificare, tra gli altri, la presenza di strutture di gestione solide, le relazioni con il personale, la remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il patrimonio del Fondo può essere investito negli Investimenti Tipici anche per il tramite di veicoli, ovvero di holding che detengono le azioni di imprese corporate, e pertanto il team di gestione assicura il rispetto delle prassi di buona governance andando a replicare direttamente in *look through* su tali veicoli le attività di due diligence e monitoraggio svolte sulle imprese target.

A tal proposito, tenendo conto della natura degli investimenti che il Fondo effettua, qualora vengano rilevate carenze nelle pratiche di buona governance delle Società oggetto di investimento, sia in fase di investimento che nel tempo, la SGR definisce apposite azioni di *remediation*.

La SGR si avvale di un'apposita metodologia di scoring interna, "Finint ESG scoring", basata su fattori ambientali, sociali e di governance ed utilizzata ai fini della selezione e del monitoraggio delle società in portafoglio. Il Fondo utilizza tale strumento per garantire e monitorare, mediante aggiornamento annuale, il raggiungimento di uno specifico scoring ESG minimo per asset.

La SGR ha posto un limite soglia del "Finint ESG Score" che viene applicato sia al singolo asset che al Fondo, fissato in 20 su 100, al fine di escludere quegli investimenti che non raggiungono il punteggio minimo. Il superamento di tale limite è requisito necessario per la delibera di ciascun investimento.

La SGR ha quindi definito specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo di investimento dei patrimoni gestiti, affiancando le metriche ESG alla tradizionale analisi di valutazione finanziaria degli investimenti. Con riferimento al Fondo in esame, la SGR stima che il probabile impatto dei rischi di sostenibilità sul rendimento del FIA sia basso.

Nello specifico il Fondo investe esclusivamente in Strumenti con un Finint ESG Score pari almeno a 20/100 e gli investimenti in Strumenti con un Finint ESG Score compreso tra 20/100 e 30/100 non possono eccedere il 20% (venti per cento) dell'Ammontare Totale del Fondo.

Durante le attività di analisi dell'investimento e nel relativo processo decisionale, la SGR tiene altresì conto degli impatti che ciascuna potenziale Operazione di Investimento ha o potrebbe avere sulla sopravvivenza di specie in via di estinzione, ovvero sul significativo deterioramento di aree particolarmente meritevoli di protezione, quali, a titolo esemplificativo:

- siti patrimonio dell'umanità UNESCO;
- aree umide registrate dalla Convenzione di *Ramsar*;
- habitat naturali critici registrati dalla "International Union for the *Conservation of Nature* (IUCN)" nelle categorie I e II;

- attività di deforestazione che coinvolgono foreste pluviali o tropicali.

Il rispetto delle prassi di buona governance da parte delle società investite dal Fondo viene verificato mediante apposite due diligence, condotte sia in fase di investimento, che nel continuo, attraverso il perseguimento di uno score minimo specifico per l'ambito Governance volto a verificare, tra gli altri, la presenza di strutture di gestione solide, le relazioni con il personale, la remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. A tal proposito, tenendo conto della natura degli investimenti che il Fondo effettua, qualora vengano rilevate carenze nelle pratiche di buona governance delle Società oggetto di investimento, sia in fase di investimento che nel tempo, la SGR definisce apposite azioni di remediation.

## 5. Quota degli investimenti

Le azioni di piani di azioni ESG per ogni investimento del Fondo, combinati con l'attività di engagement ed azionariato attivo sulle tematiche ESG, permettono di promuovere proattivamente le caratteristiche ambientali e sociali degli investimenti, di ridurre il rischio complessivo di sostenibilità degli investimenti, nonché di migliorare nel tempo la qualità delle rendicontazioni sulla sostenibilità. La totalità degli investimenti del fondo è allineata con caratteristiche ambientali e sociali.

## 6. Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Tenuto conto delle Linee Guida Strategiche specifiche del Fondo integrate con gli obiettivi di sostenibilità, l'attività di scelta e monitoraggio sugli Investimenti Sostenibili può essere sintetizzata come segue:

L'attività di monitoraggio sull'investimento prevede la raccolta e rielaborazione su base annuale dei dati raccolti dalle società target al fine di:

- misurare l'andamento del Finint ESG Score;
- identificare eventuali anomalie;
- valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi pianificati e operare delle considerazioni accurate per rafforzare la practice da parte delle imprese.

Per effettuare l'attività di monitoraggio appena descritta, la funzione Risk Management della società verifica almeno annualmente che per ogni singolo investimento il Finint ESG Score sia almeno pari a 20/100.

La strategia di investimento ESG del Fondo prevede inoltre la strutturazione di specifici piani di azione di *remediation* vincolanti in merito alle tematiche ESG (ESG action plan), definiti sulla base della valutazione periodica delle caratteristiche o prassi ambientali, sociali e di governance degli asset in portafoglio, come descritto nel presente paragrafo. Tali azioni di *remediation*, permettono di promuovere proattivamente le caratteristiche ambientali e sociali dei propri investimenti e di ridurre il rischio complessivo di sostenibilità degli investimenti, nonché di migliorare nel tempo la qualità delle rendicontazioni sulle tematiche relative alla sostenibilità.

## 7. Metodologie

La metodologia applicata alle società oggetto del possibile investimento nonché di quelle partecipate prevede l'attribuzione di un punteggio interno denominato Finint ESG Score e si articola nelle seguenti fasi:

1. **Definizione della materialità ESG per settore di attività:** per tener conto della materialità dei

fattori ESG per diversi settori di attività sono stati definiti 3 cluster<sup>1</sup> di pesi per ciascun pillar (Environment, Social e Governance) a cui ricondurre le società in portafoglio o selezionati per l'investimento in funzione del settore di appartenenza.

2. **Quantificazione dei KPI:** a titolo esemplificativo ma non esaustivo la scelta dei KPI ha come obiettivo quello di monitorare: (i) le emissioni dirette di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 per la parte Environment, (ii) l'uguaglianza di genere, comportamento degli organi apicali e manageriali per la parte Social, (iii) la gestione delle risorse umane, salute e sicurezza sul lavoro per la parte Governance.
3. **Calcolo di Finint ESG Score:** un algoritmo interno elabora i punteggi ottenuti da ciascun KPI, sommandoli all'interno del pillar di appartenenza e moltiplicandoli per il peso del pillar del cluster a cui la società appartiene.

La SGR ha posto in ogni caso un limite soglia del "Finint ESG Score" da raggiungere per le società target, come parametro minimo per consentire l'investimento; tale limite è stato fissato in 20 su 100.

Nel corso delle attività di due diligence, nel caso in cui emergano elementi particolari di debolezza con riferimento alle tematiche legate alla sostenibilità, la SGR non solo quantifica l'approccio al rischio di sostenibilità mediante la classificazione del Finint ESG Score, ma avvierà un dialogo con l'impresa in modo da concordare un piano di attività – qualora l'operazione di investimento venga approvata – finalizzato all'adozione di politiche di sostenibilità da parte dell'azienda stessa volte a mitigare e migliorare tali elementi di debolezza. Tali elementi saranno valutati attraverso specifici approfondimenti e azione per la singola impresa.

L'attività di monitoraggio sull'investimento prevede la raccolta e rielaborazione su base annuale dei dati raccolti dalle società *target* al fine di:

- misurare l'andamento del **Finint ESG Score**;
- identificare eventuali anomalie;

valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi pianificati e operare delle considerazioni accurate per rafforzare la *practice* da parte delle imprese.

## 8. Fonti e trattamento dei dati

La SGR utilizza dei questionari ed eventualmente ulteriori fonti per la raccolta diretta dei dati (ad esempio interviste o sopralluoghi presso le società investite). Per garantire la qualità dei dati forniti dalle società in cui il fondo investe, provvede alla verifica degli stessi attraverso periodici confronti diretti, nonché attraverso il monitoraggio dei dati pubblicamente disponibili.

Con riferimento alle modalità di trattamento dei dati, si rinvia a quanto precedentemente esposto al paragrafo 7.

## 9. Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le principali limitazioni derivano dal fatto che la SGR, nell'ambito della rendicontazione delle

---

<sup>1</sup> Per *Cluster* si intende un insieme di settori, definiti in base alla classificazione merceologica, che presentano un profilo ESG similare

performance sociali e ambientali del fondo attraverso gli specifici KPI sopra citati, non dispone attualmente di un sistema informatico finalizzato alla raccolta, aggregazione e gestione automatica dei dati. In particolare, il processo di raccolta dati, attraverso specifiche schede che alimentano file excel offline, è organizzato prevedendo diversi passaggi manuali ai fini dell'aggregazione delle informazioni. Tale fattispecie potrebbe comportare la presenza di limitazioni procedurali e di controllo ai fini della determinazione degli indicatori ed in particolare con riferimento all'accuratezza, valutazione e presentazione degli indicatori in parola. Tuttavia, la correttezza di tali analisi e il rispetto delle caratteristiche sociali e ambientali che il Fondo promuove vengono garantite dalla funzione Risk Management come riportato nel paragrafo 6.

## **10. Dovuta diligenza**

La SGR si è dotata di una Policy interna che definisce i presidi e le logiche adottate per integrare la strategia, l'assetto organizzativo e i processi aziendali, nonché per garantire la rispondenza dei portafogli gestiti rispetto alla normativa applicabile in tema di investimenti ESG. Dal 2021 è stato istituito il Comitato ESG della Società che è composto di figure interne e da un consulente esterno che supporta il Consiglio di Amministrazione della SGR nella definizione, revisione e implementazione della politica di investimento responsabile. Oltre a ciò, il Comitato ESG funge da coordinatore per il team di gestione del Fondo al fine di valutare e monitorare i profili ESG degli asset in gestione. Infine, le funzioni di controllo sia di secondo che di terzo livello annualmente effettuano le autonome verifiche sui temi di sostenibilità e sul rispetto dei limiti, delle procedure e delle normative di riferimento.

## **11. Politiche di impegno**

Nel processo di investimento avranno rilievo non solo le caratteristiche di inclusione ed esclusione in base ai requisiti ESG dell'Impresa Target al momento dell'investimento, ma anche la capacità della stessa di aderire concretamente ai protocolli di investimento sostenibile, o addirittura migliorarli, in modo da favorire il successivo percorso di crescita e di dialogo costante tra investitore e impresa. La Società ha posto un limite soglia minimo del "Finint ESG Score" da raggiungere sulle Società in cui il Fondo può investire; tale limite è stato fissato in 20 su 100. Durante le fasi di screening e due diligence che il team di Front Office svolge sull'azienda target possono emergere elementi di debolezza di quest'ultima in merito all'attenzione che essa ripone sugli investimenti sostenibili; pertanto il ruolo della SGR in questa fase non consiste solo nel quantificare l'approccio al rischio di sostenibilità mediante l'attribuzione del Finint ESG Score, ma sarà anche orientato ad un dialogo con l'impresa in modo da concordare un piano di attività – qualora l'operazione di investimento venga approvata – finalizzato all'adozione di politiche di sostenibilità da parte dell'azienda stessa. Le modalità con le quali l'impresa target intende rispondere al piano di azione possono influire sul proseguimento dell'operazione e sulle dinamiche di prezzo prevedendo premialità per le imprese che perseguono investimenti sostenibili nel tempo ovvero prevedere meccanismi di tutela per il Fondo laddove le società non raggiungano gli obiettivi prefissati. Inoltre, in caso di mancato soddisfacimento della soglia minima, successivo all'investimento e non dipendente dalla SGR (ad esempio per mutate condizioni di mercato, rimborso di quote, operazioni straordinarie, etc.) il team di Front Office, con il supporto del Direttore degli Investimenti e del Comitato ESG, si adopererà per il rientro nei limiti secondo le tempistiche ritenute più opportune nell'interesse degli investitori e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Viene attivata in tal caso una procedura di engagement con l'emittente per il rientro nei parametri che prevede inoltre il divieto di incrementare la posizione e di valutare, nell'interesse degli investitori, l'opportunità di dismettere la posizione in oggetto tenuto conto della illiquidità degli attivi.

Negli investimenti in economia reale il dialogo tra il Fondo e Impresa Target rientra in un percorso più

complesso definibile come di "*Education*". La SGR, quindi, favorisce l'adozione da parte delle singole Imprese Target di protocolli e procedure interne volte a identificare, prevenire e mitigare possibili impatti sociali e ambientali negativi eventualmente derivanti dalle loro operazioni commerciali e dalle principali strategie societarie adottate. L'Impresa Target che si affaccia al mercato dei capitali dovrà, pertanto, acquisire consapevolezza in relazione alla necessità di implementare al proprio interno politiche di sostenibilità in modo che l'approccio al Rischio di Sostenibilità appaia più contenuto per gli investitori; per incentivare tale approccio possono essere previsti eventuali covenant o fattori di premialità in funzione del livello di rating associato/raggiunto dall'Impresa Target.

Con riferimento ad eventuali procedure applicabili a controversie sulla sostenibilità delle imprese target, il Fondo pone in essere azioni di *remediation* che permettono di promuovere proattivamente le caratteristiche ambientali e sociali dei propri investimenti volti a ridurre il rischio complessivo di sostenibilità, nonché di migliorare progressivamente nel tempo la qualità delle rendicontazioni di sostenibilità. In alcuni casi sono altresì previsti contrattualmente dei covenant finanziari e comportamentali che permettono di presidiare in modo più efficace i rischi.

## **12. Indice di riferimento designato**

Al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo non è stato designato alcun Indice di riferimento.